

VALERIA TRIGO

Manca solo la firma, ma è questione di qualche formalità, una manciata di ore al massimo: Celentano sarà a Sanremo. E la sua luce già abbaglia tutto e tutti. La conferenza stampa - durante la quale si aspetta per tutto il tempo l'sms «liberatorio» dal Clan - ma dove comunque il direttore artistico Gianmarco Mazzi si sbilancia ad annunciarne urbi et orbi la partecipazione certa. «Noi il nostro Tevez lo abbiamo ingaggiato. E si chiama Adriano», dice in un binomio calcio & canzoni, confermato anche delle ventilate presenze di Cesare Prandelli, Fabio Capello e forse anche Giovanni Trapattoni, tre dei protagonisti dei prossimi Europei. Folgorato dal Molleggiato anche Gianni Morandi, a cui è affidata la conduzione del festival, ma a quanto pare

Il caso Ecclestone Fuori dal cast perché poco disponibile Confermato Papaleo

anche le laudi per Adriano, che difende dalle polemiche per i compensi stellari: «Parlano di Celentano solo per apparire sui giornali - commenta -. Non c'è un artista italiano che può costare più di lui. È un personaggio unico non solo in Italia, ma nel mondo. Per me vale il triplo di quello che chiede». E il molleggiato? Prende e rilancia: tutto in beneficenza. Uno schiaffo a chi l'ha criticato e un'arma infallibile per chi l'ha ingaggiato: «Adriano Celentano darà in beneficenza il compenso per il festival di Sanremo fino all'ultimo euro», può gongolare Mazzi.

LA VARIABILE VINCENTE

Le modalità del versamento sono intricate e diversificate a seconda della sua partecipazione (se una, due o più serate). In ogni caso, i soldi non sono bruscolini, visto che nel caso più semplice - la partecipazione a una data secca - il cachet è di 350mila euro. Verrà destinato in parte a un ospedale di Emergency (100mila euro), e il restante a 13 famiglie in condizioni di assoluta povertà, segnalate dai magnifici sette sindaci. Quelli, cioè che Celentano ritiene al di sopra di parti politiche, ovvero Tosi di Verona, Pisapia di Milano, Renzi di Firenze, Alemanno di Roma, De Magistris di Napoli, Emiliano di Bari e Zedda di Ca-



Gianni Morandi e Rocco Papaleo

LO SCHIAFFO DI CELENTANO «TUTTO AI POVERI»

Sarà a Sanremo ma devolverà a Emergency e famiglie bisognose il suo cachet stellare che aveva sollevato tante polemiche. Sciolto il nodo Molleggiato pronto per la kermesse. Ospiti anche dal mondo dello sport

gliari. Quando arriverà a Sanremo, Celentano consegnerà a un notaio del Festival una busta con un documento con i nomi delle famiglie, la consegna del denaro verrà fatta dai sindaci in forma privata alla presen-

za di Claudia Mori o di una persona di fiducia dell'artista.

Santo subito, avranno pensato quelli della Rai. Un'alchimia perfetta, una notizia filosofale che renderà d'oro qualunque ascolto e s'imporrà,

come già sta facendo, su tutte le altre, comprese quelle primarie, tipo cantanti in gara, altri ospiti e persino chi vincerà. Un sorpasso a sinistra con il quale Celentano conferma di essere il numero uno, la variabile vin-